

Intervento alla “dichiarazione dell’emergenza climatica: una presa di coscienza urgente e risoluta per l’ambiente, la giustizia sociale e la salute.

(pier mellini)

Locarno, 14 ottobre 2019

Egregio signor Presidente, signori Municipali, stimate colleghe e colleghi,

permettetemi di dire francamente che questa sera non abbiamo fatto una bella figura nei confronti dei molti giovani presenti che avrebbero meritato un’attenzione maggiore.

Negli ultimi mesi le maggiori città svizzere e molte città europee e non hanno dichiarato l'emergenza climatica; fra queste Ginevra, Milano e New York.

Siamo di fronte a un problema che non si può più ignorare, basti seguire le cronache quotidiane, a servizi nei vari telegiornali e radiogiornali.

Già nel 1999, quindi 20 anni or sono nel bilancio di chiusura dei lavori del programma nazionale di ricerca “Variazioni climatiche e catastrofi naturali” si poteva leggere che:

“I risultati della ricerca dimostrano che, a causa della prevista variazione climatica in Svizzera, è lecito aspettarsi ripercussioni economiche, crescenti minacce all'ambiente causate da fenomeni naturali e mutazioni dell'ecosistema alpino. Inoltre, anche le variazioni del clima in altre regioni della Terra possono avere influssi negativi sul nostro territorio.

A causa del lungo tempo di reazione del sistema climatico e della pluralità dei processi che in esso intercorrono, sono necessari ulteriori sforzi di ricerca, rivolti al raggiungimento di migliori previsioni sul tipo e sull'entità delle possibili ripercussioni. Nell'ambito delle scienze naturali, l'influenza dell'uomo sul clima non è però più messa in discussione, ciò che legittima la messa in atto di provvedimenti a livello politico.

Oggi il nostro pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici e, in assenza di azioni concrete, tali fenomeni ci potrebbero portare entro pochi anni ad un punto di non ritorno.

I mutamenti in corso riguardano anche il nostro Paese; nel 2017 le catastrofi naturali sono costati circa 170 milioni di franchi e causato la morte di 8 persone.

Sempre più persone sono esposte alle catastrofi climatiche, le annate si fanno viepiù calde, i ghiacciai si sciolgono, cicloni e uragani diventano sempre più violenti, le foreste vanno in fiamme eppure c’è ancora chi nega e cerca di minimizzare tutto questo.

Fortunatamente in molte nazioni c’è stata una presa di coscienza: nel Regno Unito, in Irlanda, in Australia, in Canada, negli Stati Uniti molti Consigli comunali hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra in tempi più brevi di quanto concordato con gli accordi di Parigi del 2015 che ha quale scopo finale a lungo termine di contenere l’aumento della temperatura media globale sotto la soglia di 2 gradi centigradi e di limitare questo incremento a 1.5 gradi centigradi in modo da ridurre sensibilmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Questo accordo, ricordiamolo, si rivolge anche alle città che devono intensificare gli sforzi e sostenere le iniziative atte a ridurre le emissioni, la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Questa sera abbiamo l'occasione di riconoscere la gravità degli effetti ambientali e socio-economici determinati dal riscaldamento globale e reagire nell'immediato attuando tutte quelle strategie che possano contribuire a ridurre anche nella nostra città le emissioni di gas serra, riconoscere la necessità di instaurare e condividere la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile.

Questo documento, volutamente, vuole rimanere sul generico, non vuole proporre ricette, ma semplicemente chiedere un'assunzione di responsabilità politica sull'impegno di rendere le attività sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale, tutelando nel contempo i lavoratori e i soggetti più deboli della società.

Nulla di vincolante, ma solo una dichiarazione di impegno del Consiglio comunale e del Municipio per questa legislatura e di transenna anche per le prossime, di adottare misure concrete che possano garantire una migliore qualità di vita.

Sono necessarie politiche di adattamento accelerando la transizione energetica verso l'utilizzo di fonti rinnovabili abbandonando gradualmente, ma costantemente il ricorso ai combustibili fossili.

Fortunatamente Locarno non ha ancora subito disastri ambientali direttamente riconducibile ai cambiamenti climatici, tuttavia vi sono delle situazioni che pregiudicano la salute e la qualità di vita.

Non si può non rilevare come l'inquinamento derivante dal traffico motorizzato porti a un deterioramento della qualità dell'aria, oppure che il riscaldamento della temperatura del lago e dei fiumi possa portare in un futuro nemmeno troppo lontano a un deterioramento dell'habitat dei pesci.

E si potrebbe continuare portando altri esempi legati alla realtà della nostra città e sui quali si potrebbe decidere di intervenire o di implementare quelle misure che sono state nel frattempo messe in atto, ma preferisco concludere qui invitando tutti voi a riflettere sulla necessità di adottare iniziative per accelerare la transizione energetica per ridurre le emissioni attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili e il progressivo superamento della dipendenza dai combustibili fossili, di procedere e mettere in atto tutte quelle iniziative di sensibilizzazione ecologica attraverso la disincentivazione di azioni dannose quali l'utilizzo di plastiche monouso, un miglioramento della differenziazione dei rifiuti.

Una proposta di risoluzione che altro non è se non una delle tante iniziative che hanno come scopo sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali: l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, il traffico, i trasporti pubblici, la mobilità lenta, la pedonalizzazione delle città, gli sprechi energetici e alimentari, l'espansione della rete di piste ciclabili sul nostro territorio caratterizzata da una visione d'insieme, la valorizzazione delle zone pedonali.

Ed infine un appello: pensiamo alle generazioni future, al bene dei nostri figli e dei figli dei nostri figli. È nostro preciso dovere fare tutto il nostro possibile, non solo come politici, ma come padri e madri per garantire loro un futuro nel quale vivere e prosperare.

Concludo con un estratto di un libro per bambini "La mia città è la tua", una filastrocca che propone temi interessanti per una migliore qualità della vita, nel rispetto dell'ambiente e del prossimo.

*Se passeggio per la città
Oh, che gran felicità,
quando posso camminare,
le strade e le case ammirare.*

E con una dichiarazione di Toro Seduto:

“Quando avrete abbattuto l’ultimo albero, quando avrete pescato l’ultimo pesce, quando avrete inquinato l’ultimo fiume, allora vi accorgete che non si può mangiare il denaro.”

Vi invito quindi ad accettare questa risoluzione.